

ebbe principio l'anno 1246 e terminò l'anno 1395, reputandosi, che sia opera di frate Sisto e di frate Ristoro assai valorosi in architettura, e ai quali per consiglio soleva più volte ricorrere il celebre Nicola da Pisa. Il chiostro forma or parte del civico ospedale.

**GIOVEDÌ GRASSO**, volgarmente *Zioba grasso*, berlingaccio.

Woldarico patriarca di Aquileia, vano e violento uomo, sotto colore di segnalare il suo zelo per Federigo Barbarossa imperadore ma per soddisfare piuttosto gl'interminabili suoi odii contro i patriarchi di Grado, occupava quella città, con un piccolo esercito, composto di Friulani e di Carintiani, e la poneva a sacco (anno 1162 o 1165). Recuperata Grado prestamente dai Veneziani dichiaravano essi al detto Woldarico, rimasto prigioniero con molti suoi soldati, co' suoi cherici e con settecento nobili e capitani di castello, che se avesse voluto uscire di cattività inviarsi dovesse in ciaschedun anno il *giovedì grasso* al doge dodici grandi pani, dodici pingui porci e un grosso toro. Accomodatosi Woldarico a que' umiliantissimi patti, e raffigurando i Veneziani (tale era lo stranissimo pensar d'allora) nel toro il patriarca, e nei porci i suoi cherici, statuivano, che quelle bestie esser dovessero, in ciaschedun anno, il *giovedì grasso*, decapitate alla presenza del doge e del popolo, che le carni loro fossero distribuite ai senatori, i pani a' carcerati. Prima però della decapitazione il doge colla Signoria si recava in una sala del ducale palazzo (ed era quella in cui aveva sede il *Magistrato dei Pioveghi*, istituito nel 1282) nella quale trovavansi eretti alcuni castellucci di legno, per i quali s'intendeva di rappresentar quelli nella detta guerra presi al patriarca, ed ai suoi feudatarii; ivi pertanto doge e senatori facevansi a distruggere a colpi di mazze e alla disperata que' castelletti. Se però l'indole del vile tributo e la bizzarria della cerimonia conoscer ci fanno, che anche i Veneziani non andavano immuni dai pregiudizii ond'era viziato il dodicesimo secolo, giova sapere come i Veneziani medesimi avessero in seguito ad avvedersene e quasi a vergognarsene. Persuasi adunque essere bensì ottimo consiglio l'eternare con pubbliche dimostrazioni di allegrezza gli avvenimenti che tornano a gloria della nazione affinchè in lei mantener vivo sempre si avesse quello spirito di patriottismo, che motore potentissimo è dei più grandi successi, ma persuasi d'altronde di togliere da quelle pubbliche allegrezze le puerilità e le ridicolosaggini, che venivano a ferire la dignità del soggetto, per cui erano state instituite, ordinavano, che nel *giovedì grasso*